



Biblioteca Digital DIBRI -UCSH por  
Universidad Católica Silva Henríquez UCSH -DIBRI.

Esta obra está bajo una licencia

Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported de Creative Commons.

Para ver una copia de esta licencia, visite <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>

# Hans Schuster

# MESTIERE di ARTIgianato

Hans Schuster

**MESTIERE di ARTIgianato**

*Poesía*

*Tradnione dallo spagnolo*  
*di*  
Cristiana Carosi

[Poetas.com](http://Poetas.com) es una editorial destinada a la difusión de la obra poética mediante un sistema cooperativo de producción, donde [Poetas.com](http://Poetas.com) sólo actúa como un puente intermediario entre el autor y la imprenta, sin agregar costos ni otros valores mercantiles a la obra literaria.

Editorial Poetas Antiimperialistas de América

[www.poetas.com](http://www.poetas.com)  
[ediciones@poetas.com](mailto:ediciones@poetas.com)

Colección Poesía para la Libertad

---

Depósito legal:

Octubre 2004

National library of Canada

Biblioteca Nacional de Chile

Bibliothèque nationale du Québec

©Hans Schuster 2004

Library and Archives

Canada Cataloguing in Publication

Schuster, Hans, 1957-

Mestiere di artigianato / Hans Schuster ;

traduzione dallo spagnolo di Cristiana Carosi.

(Poesía para la libertad)

Translation of: Mester de artesanía.

ISBN 1-894879-07-4

1. Schuster, Hans, 1957- --Translations into Italian.

I. Carosi, Cristiana II. Title. III. Series.

PQ8098.29.C455M4816 2004 861'.64 C2004-906047-3

Cubierta:

Flaming June. 1895. Fernando del Monte.

Óleo sobre tela 47.48 x 47.48 Pulgadas

Museo de Arte, Ponce, Puerto Rico.

---

Ninguna parte de esta publicación podrá ser reproducida, almacenada en cualesquier sistema de archivo o transmitida mediante cualesquier forma o por cualesquier medio, sin previa autorización por escrito del editor, o el autor. En el supuesto caso de reproducción fotostática u otra forma o método de reproducción, se tendrá que solicitar una licencia a Canadian Reprography Collective (Cancopy).

*A:*  
*Sofia Margarita*

*"Así no fue como me amaron."*

Gabriela Mistral, La Trocada  
(Lagar II)

MESTIERE di ARTIgianato

A fianco di capolavori come: Il libro de Alexandre (attribuito a Berceo) o il Libro di Apollonio (Anonimo), i Proverbios Morales (del Rabino don Sem Tob de Carrión) , o il Rimado de Palacio (di Pedro López de Ayala), il qui presente MESTIERE non dovrà esser letto, a meno che non abbondi la vostra simpatia per Venus en el Pudridero (Anguita el Chileno). Altrimenti risulterà vano il tentativo di accettare nuove forme, si vedrá (presto si vedrá), che quando le vacche sacre della poesia non danno latte si tradiscono con la decadenza della poesia, e devono lasciare spazio a una nuova estetica.

L'opera, sebbene frutto della noia verso forme e argomenti che contano quasi trecento anni di esistenza...<sup>1</sup>

All'autore interessa solamente l'evoluzione psicologica del suo personaggio-parlante in riguardo alle passioni amorose, come sdoppiamento dell'illecito e della personalità. Ora, dopo queste brevi avvisaglie, lo scrittore vi invita a non credere a una virgola delle indicazioni date per la sua interpretazione, sostenendo che neppure Venere si salva.

Santiago del Cile, Setiembre del 2003.

<sup>1</sup> Illeggibile nell'originale.

Prima parte

Questo non é un ring dove tu possa vedere Cristo  
uscire dall'hangar  
l'angelo ti sognava alle cinque del mattino  
non posso piü rettificare l'altezza dei tuoi trampoli  
—disse—  
ti sentirai meglio senza la maschera  
del domani  
ti saluto.



**Orfea** dei mortali stupori  
il cielo gira con te al gusto degli inferni:  
Vedemmo e non testimoniammo che non vedemmo  
quello che testimoniammo.

Mora raggruppavamo i morti  
nella rete delle maledizioni  
volavano parole senza la prudenza del o(h)Dio  
scacci le tue mosche  
—dissero—  
con l'eleganza delle  
basse passioni,  
luterano in tutte le tube del tuo organo  
arrivi al ritmo difficile attraverso l'inesistente  
sei somnesso come lo scemo del villaggio  
all'inconcluso spartito di note false

Che te ne fai di te stessa Orfea  
senza il mito dello specchio battendo le ciglia  
al tuo riflesso?

Non vi   pi  umilt  nei piccoli oggetti  
malgrado ti lasci il tempo di sorridere alle carie  
sacerdoti mondani ricevete da me queste frustrate  
e non dimenticate la contro gentile arte della fuga:  
basta con le mortificazioni per le fitte  
se almeno ri-conoscessi vera-mente la parabola  
del cammello  
ma ti   difficile afferrare il filo, decifrarlo  
e mantenere il polso fermo

Come il vescovo che ha vissuto piú del dovuto:

dici che testimoniaron<sup>o</sup> quello che intuisti  
nell'intuizione che testificasti,  
e cacli un'altra volta sulla pietra della cisterna  
provocando tra le onde  
epilessema\*  
non puoi piú sganciare il tuo terribile sputo,  
solo, come Vallejo, di fronte all'ossido della torre  
Eiffel.

---

\* Termine coniato dall'autore dalle parole epilessia e sema (N.d.T.).

Ti avvicini di piú a Lihn con la tua propria morte  
giornalmente  
quanti manicaretti di scherzi ammassati  
nei tuoi sarcasmi  
a viva voce ti porti l'asprezza  
della lingua castigliana.

Orfea  
nel nonnulla  
del tuo corporis misterium  
arrivi come un rettile di sogno  
con te  
attaccata alla sottana del rancore  
ti ossessionano gli sbarchi  
sull'Ade  
puoi vedere le bestie montate  
che d'abitudine  
guidano gli orgasmi tra canti  
di sirene:

—En un poeta cileno, uno dei migliori  
che la luce serbava come dono interiore  
quando era assente  
(relativamente)  
sempre ammutoliva la notte anteriore-



e la vertigine cade in foglie come un orologio all'albero  
svegliate  
Neruda  
Una volta per tutte!  
il boscaiolo —grida- de Rocka!  
e ebbri di se stessi vuotano per te  
il calice  
sul bordo del non serviam  
abbiamo bisogno dell'accarezzata chiave di sol  
mentre cade la foglia avvizzita  
(non) piove...

E ci sar  siccit  nel tuo canale di sempre  
**Orfea**  
da brava Penelope puoi solo tessere  
camicie di forza  
cucite al materasso dell'istinto nella ragione  
che non ho  
posso vedere i tuoi punti neri  
negati all' Hegel indifferente  
colmando la forma analoga del pensare  
in te

Pe-ne-lo-pe-de-lla-Ve(r)-ga  
tessi ancora una volta la causa e non l'effetto  
senza che in realtà possedga il tuo riflesso  
in/definito  
questa esaltazione impensabile  
sopporta invece  
da una de-formazione all'altra  
ancora non fondata sulla somiglianza  
puoi approfittarne per farmi fuori  
il punto  
mentre intesi sogni rammentati  
fino alla fine nella tua biancheria.

Adesso si  
puoi approfittarne per farmi fuori  
il punto.

Seconda Parte:

Simultaneità  
nella partenza  
e nel ritorno  
con osservazioni ciniche fatte apposta  
annoiate tra rigaglie ripugnanti  
come te **Orfea**  
nella collezione di fracassi perturbati  
con intrighi ed entusiasmi  
di false disgrazie.

Così passi la mattina delle gelosie  
e la sera sepolta come un'ascia  
nella parola assente  
provata da lacrime e sofferenza  
con il vestito rosso del "cocktail"  
vittima di uno scompenso ormonale  
tra sospiri erotici e igienicamente stilizzata  
con lo sguardo rivolto verso gli scandali di altri  
tempi.

Ti lasci cadere  
in disgrazia  
innanzi alle tue annotazioni critiche di viaggi al bagno  
oscilli tra il lamento e l'insolenza  
con lo spillo della fibbia  
dai inizio a un altro intrigo di donazioni  
fino a sperimentare con miseria la nudità  
e brevemente un orrore  
un doloretto al basso ventre  
ti disperer per la proclamazione della femmina  
intatta  
che alza il suo champagne in cerca del robusto.



Nella contemplazione  
ci sono mulatte affezionate al viaval delle sue tette  
e ti fanno felice  
già non sei l'unica nel gocciolamento di sangue  
né sei la donna anziana  
che si occupa delle censure cronologiche,  
di ritorno dal bagno  
• Il tutte si considerano grasse,  
• e nel chiacchiericcio delle inezie  
la maionese é la meno tollerabile  
ma ci sono conati  
e vomiti in vecchio stile classico.

Per te **Orfea**  
esiste solo la voluttuosità della provocazione  
mai provasti altra cosa al di fuori del piacere  
di contenere uno sfintere  
ed è per questo che il tuo sorriso  
appare contorto.

Non hai fatto altro che disfare  
la tua in-esistenza dal principio  
quando ti portarono,  
Ulisse era riuscito a scoprire diverse posizioni  
e condivideva con te solo tecniche immature  
a volte il pauroso,  
o meglio, jì sottomesso  
per non parlare del missionario,  
di nuovo jì ritardo  
nel tuo salone dei ricevimenti  
sei come un isolotto che ritrae la sua doppia vita  
mentre lo aspetti nella zona intermedia,  
le cortigiane contano i loro desideri di sogni  
comportandosi come perfette amanti  
e ti ridono  
in faccia.

Orfea  
dei mortali stupori  
bisognerebbe celebrare la tua bellezza  
insieme all'anziano miliziano fascista  
l'altro vecchio membro delle SS  
o il piú giovane degli ebrei  
che torna dopo ayer piantato la sua bandiera nel sangue,  
e adesso si avvicinano per la foto del mercurio  
insieme all'arabo che stette al punto di immolarsi,  
e quello lá dietro  
dal sorriso sembrerebbe l'assassino dei Balcani  
o fu la guerra nel golfo, tanto che importa,  
da bravi assassini cercano solo di non parlare  
di cose come Punta Peuco,  
e ora sono tutti II  
e tornano a stringersi per un'altra foto sorridendo.

Questa volta le riviste del cuore  
renderanno conto del bailo  
mentre tutti aspettano il momento di tendere l'arco  
insieme all'ambasciatore della CIA,  
    il belga,  
    il polinesiano,  
    tutti  
aspettano il loro quarto d'ora  
che gli trema nelle ginocchia,  
    e tu  
con il tuo manto sacro

tessendo e disfacendo  
come l'ipocrisia fa della virtù.

Terza Parte:

Tra immagini auditive  
né belle né brutte  
porti con te il riflesso della pioggia  
nel rituale  
dimentichi le chiavi del tuo fianco aperto  
e soggetta ad ostacoli  
rimani intrappolata  
in aspettative  
diffidando dei limiti  
mentre ricordi il grande tallone di Achille  
e ti si filtra un po' la messa a fuoco metafisica  
adesso vuoi richiedere un punto d'appoggio  
e cerchi di introdurre un ricorso di violenza  
per negare la legittimità dell'altro  
ma ti manca la passione  
e malgrado la finitezza del tuo corpo  
puoi solo cambiare l'impertinenza  
innanzi i fatti del passato  
e stai 1 singhiozzando  
dubitando se appoggiare il piede  
sul prossimo gradino.



Come sei limitata dal prolungamento

del tuo corpo  
e le cose dell'età  
la cosa piú fattibile é di non dis-far-si  
in dichiarazioni  
che puoi accettare di te stessa  
mentre gli altri ti tendono l'arco  
e tu butti giú le arcate  
come se dovessi possederli  
in ciascuno dei loro sogni  
dissentiti per la carezza dell'altro  
e nella corda  
stai per allentarti  
cercando di contenere  
Il tuo animo di piacere  
in questo ti avvicini all'ira  
e ti manifesti apertamente  
verso la nudità  
di una frustata.

Questo era u tuo nesso  
tra la distribuzione di risentimenti  
ritenere che il viaggiatore ti danneggió  
e che non puoi piú accettare  
la penetrazione di nuove odiositá  
mentalmente presenti  
che ad un certo momento,  
in qualche posto,  
in qualche modo  
dovrai pagare per questo,  
e disfai la tua passione  
come in un bagno  
di oh  
aspettando il momento preciso  
per scaricare il tuo veleno.

Quarta Parte:

**Orfea** dei mortali stupori  
il cielo gira con te  
al gusto degli inferni.

**E** questa schiavitù non é solo una questione  
nella quale si affanna  
la tua sete di vendetta,  
anche senza saperlo  
cerchi un altro padrone  
e provi a sorridere  
nella recriminazione ed il lamento,  
mostrando il tuo danno  
irreparabile.

Adesso che ti fai cuico nella tua dignità di lattice,  
come prima nel tuo vestitino a tre quarti  
e in tre sospiri  
cadi per il piacere della frustrata precoce  
tra le gomme mutanti  
identificando Parea  
nella quale ancora sospetti  
di poter nascondere un altro stato d'animo,  
mentre cerchi di seguire con il tuo repertorio  
allontanandoti dalla rassegnazione  
stringi le tue natiche  
mentre  
ungi un'altra volta i tuoi stami:  
  
-Forse conosci un'altra nudità  
che possenga migliori abissi?-

**E** dici a te stessa,  
affliggimi con la tua frusta miserabile  
e nella piuma del rancore  
accarezzami Il capezzolo nell'abbandono.

Ma non é solo la tua immagine nuda  
    quena che ritorna  
        e  
si lascia cadere nella tua seta interiore  
    e i merletti,  
    non basta disfare i misten,  
sei davanti allo specchio dello specchio  
e non riesci a trovare la giusta posizione  
    ma continui II  
vagabondando nella distanza  
    tra l'essere  
    felice o sfacciata,  
    provi a depravare la sera  
    con le tue cinque dita,  
e il movimento non puó separare  
la tua intenzione di muoverti  
    nello sfregamento  
ti ritrovi dietro al linguaggio  
sperimentando la tua unitá  
    nell'inganno dell'io  
    ti voglio,  
    ti tocco.



**E** si é fatto buio  
per nitrire nei puledri,  
incrociata dal vento  
riempi la tua immaginazione di conati  
di acqua sporca  
ti porti anche la notte  
come quei cavalli che ti sudano  
dall'inforcatura  
lasci scappare i tuoi sbuffi  
cercando chi poter sorvegliare  
poi ti stufi  
come una leggenda nuda  
stesa nel tuo sogno  
a suon di stanchezza,  
stringendo di nuovo le tue natiche  
come se imprimeSSI le mani  
nell'oscuritá del piacere  
e fossi sempre la stessa

nel livido eterno

nella cicatrice,

nel culpo di luce

mentre

lo provi,

ora si,  
svieni.

**Quinta Parte:**

Erano già qui  
quegli eterni pretendenti dei tuoi eccessi,  
aspettandoti tra i gradini  
tu sei la piena,  
la Cattedrale di Santiago e dintorni,  
e si agita l'aria rarefatta con rametti di cannella,  
l'inventaron° per te questo lunedì delle palme  
per farti sorridere  
ripresa  
la linea ominide  
dalla tua caverna nel piacere interiore,  
sono così intellettuali i tuoi amici  
che usufruiscono persino di diritti comunali  
mentre promuovono l'omeostasia sociale,  
in modo che li avviluppi con i tuoi organi vocali  
e lanci quel grido  
innanzi alla tua possibile separazione  
di corpo e anima,  
ora non mi dire che è per la tua lussuria accesa  
che si innalzano i rarni.



**E** dotata come sei di te stessa  
con la tua indifferenza  
nel mordere, tremare e manipolare,  
ci sono cose che mai smetterai di sacrificare  
innanzi a quello che pensi immutabile  
come la tua immagine  
bimba.

Orfea

ti vedi arrivare  
dal centro della piazza  
nuda con le tue armi  
verso la truppa,  
mentre arrivi, sei  
circondata da peruviani e peruviane  
come un codazzo transumante,  
se almeno sentissi gil huainos\*  
o il basso tremolante delle zampogne,  
ma vieni mischiando non piú di una trentina di parole  
in quechua  
con un castigliano da periferia di Lima,  
ma non si accorgono di vederti passare,  
e rispondi simultaneamente  
con un sí e un no,  
come se ballassi  
e sei appena il ricordo di quello di cui parliamo  
inaspettatamente  
il silenzio

anticipa il tuo futuro

---

\* Ritmo del folklore peruviano (N.d.T.)

MESTIEREARTI*g*ianato

Vuoi arrivare a giurare al piede del cristo de la calavera

l'inizio della tua repubblica sovrana  
e fai pena a te stessa  
ma continui superba  
ed é un peccato che nessuno al di fuori dei tuoi ami-  
chetti  
ti veda semi nuda  
come se lavorassi in un bar con le gambe  
e il petto  
all'aria  
adesso si agitano le manine di nuovo  
e la cannella colpisce con cautela  
i tuoi capezzoli  
mentre ti vedono passare  
ti dicono cose oscene  
come se fossi una bella pupa.

Orfea,

dal terzo gradino ti si vede un po' di piú  
spuntare da sopra le teste  
e agiti le tue mani come essi i loro rametti di carmena  
mentre conti fino a tre  
tendi le tue braccia come se volessi raggiungerli  
tutti  
e ti accorgi che contano le smagliature  
delle tue natiche  
che vanno e vengono  
senza riuscire a fermarsi .

Orfea,  
adesso sono loro i giudicati dai tuoi giochi  
così é,  
ancora,  
credono di vivere il futuro  
come varchi d'accesso  
a un altro scalino,  
e non vi sono piú storie fisse,  
né ti credono seduta  
sul quarto gradino  
mentre accendi la sigaretta del dubbio  
i tuoi amici ti circondano  
per tendere la corda  
di un arco che già non gli appartiene.

Orfea,

ora sei disposta ad accendere una fiamma  
e hai il viso magro come la luna nuova  
con tre pieghe che attraversano il tuo basso ventre  
e porti semi aperto il tuo bocciolo  
profumando la mattina con voce bassa e musicale  
ora ti diletta pure con le vesti bianche  
e i vestiti piü costosi,  
ma mangi poco,  
qualcuno passando ti copri con il suo manten()  
di lamenti e ti lasciö ridendo.

Orfea

hai il sonno leggero come i tuoi capelli neri,  
e ti vedi magra mentre palpi il tuo collo,  
tornisci il movimento del tuo petto non piú duro  
e le cosce invece rendono conto della tua solida ossa-  
tura  
con la peluria sottile in abbondanza,  
ma già non guardi con la coda dell'occhio,  
tutt'altro, affondi le tue unghie  
negli accessi di una passione traboccante  
e non sei né così insolente né così malintenzionata  
ti accontenti delle curve della tua carne  
hai smesso di trovarvi difetti  
in ogni momento  
inclini il collo invogliando al diletto,  
ora ti soddisfano solo le ore piú luminose  
e sei l'arcipoeta in corpo e anima.

Orfea,

a diverse ore del piacere  
la tua passione risiede nel fianco destro  
e al cambio di luna, pure di posizione  
sciogli i tuoi capelli in cerca di gemme con dita  
zuccherate  
mentre aspetti che ti bacino l'occhio sinistro  
e mordano lievemente u tuo labbro inferiore,

graffiami e baciami sulla gola  
-dici a te stessa-  
graffiami e baciami dolcemente II capezzolo della  
mattina,

pizzicami e sfregami dandomi schiaffi  
facendo qualcosa che ti obblighi a chiudere gil occhi  
rapidamente  
fino a piegare la vita con tredici dita  
allora, appena inumidita germoglieranno i tuoi occhi  
si fredderáII tuo corpo con la respirazione spezzata,  
stirando ji tuo abbandono in un flusso di affetti  
versando in baci pazzerelloni  
la ripugnanza di nuovi abbracci.



Orfea,  
moderata come sei nei tuoi desideri  
ti lasci cadere nel sogno  
e lentamente percorri il tuo appetito  
fino a che improvvisamente non si scatena una furia  
e ti nausea o ti ammali  
cadendo tra risate stridenti,  
la tua mente é assorta in golosità  
per poco trattieni il tuo temperamento burrascoso  
e ti lasci leccare  
mentre ti chiamano la peggiore di tutte.

Orfea,  
parli malamente con la tua lingua biforcuta  
e adesso hai un petto duro  
frutto della stanchezza e dei tuoi eccessi,  
la forza del battito del cuore  
non si calmó con le tue mani bagnate,  
per questo ti stiracchi con qualsiasi pretesto  
e balbetti senza rispondere  
come se tuonassi in lampi di pioggia  
non vuoi piú respingere un manto né due,  
simultaneamente sprigioni il tuo odore di mais schiacciato  
senza fermentare  
ed é un aroma dolce  
quello che agita anche  
i rami.

Orfea,

non piú ti affascinano i diversi modi di baciare  
non senti né pizzicori né solletico,  
e vuoi che ti trattino con asprezza e crudeltá,  
con la tua invocazione ottieni l'effetto desiderato  
nulla hai cambiato in essenza  
né nella tua apparenza  
né nella tua esacerbazione  
e torni a sentirti maga  
rovesciata di fuori  
come il tuo fascino di femmina carnivora  
con labbra insanguinate,  
mentre  
tra la gambe  
si scatena  
un taquirari\*.

---

\* Ritmo del folklore boliviano (N.d.T.)

Orfea,

quell'odore non ha piú limiti  
sará l'angoscia e l'agonia in loro stessi,  
ma non sei disposta ad accettare la carezza  
e a sopportare il peso di un abbraccio prolungato,  
ora dovrai cercare il pozzo  
tra acque putrefatte  
emaneranno influssi verso coppie congiunte  
e mentre modellano nuovi visi  
nulla piú ti proteggerá dalle scintille,  
lasciafi tendere l'arco  
del quale tu fosti confidente  
nell'assoluta incontinenza  
della meretrice  
che riposa  
il suo tamburellare  
mentre si rilassa  
ascoltando il suo bastone della pioggia.

Orfea,  
come uscirai vittoriosa dai tuoi problemi  
e godrai dilatata nella tua felicità,  
se non prendi la polvere di una pianta sensitiva  
e la mischi con parte del tuo odore/dolore.

Orfea,

devi rigettare altre polveri fatte con foglie di vite  
e metterle quando é sereno vicino ad un cadavere  
con una ghirlanda e un rosario profumato,  
per tre giorni e tre notti  
le devi lanciare e avventarti  
su qualsiasi giovanotto  
e femmina lussuriosa,  
allora  
agirá in te l'effetto affascinante  
di possedere un altro incantesimo  
che ti permetta di soggiogare  
chi guarda la tua fronte  
lievemente segnata  
dalle polveri.

Orfea,  
anche l'incenso é potente  
se lo mischi e lo schiacci con semi di luna  
verde  
o con fiori di gelsomino spigato,  
e poi, con la fiamma, che en i disposta ad accendere  
sin dall'inizio  
lasciando uscire vapori che inondano la stanza,  
mentre ti spogli e ti sollazzi tra teli bianchi.

Orfea,

Vedi ora come rimane lì la tua fiamma,  
né spessa né sottile  
allungando il naso,  
adesso puoi cercare dettagli profetici  
come se sulle mani si disegnassero  
rami di alberi ripiegati in circoli,  
o ci sono macchie sulla pelle  
e nei neri vicino alla spalla sinistra.



Orfea,

adesso, guarda bene chi sono quelli che si  
spogliano davanti ai tuoi occhi  
e presta attenzione al secondo dito del piede  
é li che risiede per sempre la lussuria della morte,  
e se é il piú lungo di tutti,  
andrai in calore come il tuo temperamento rissoso,  
presterai attenzione a non farti toccare,  
altrimenti nemmeno sarai capace di mantenere la  
calma

mandando in rovina chi ti conosce,  
é per questo che ci prenderemo cura ti te,  
non vuoi piú condividere i tuoi desideri  
hai per caso in mente un'altra pazzia  
un'inquietudine maggiore  
senza sosta di sonno?,  
ma presto ti ricordi  
che non vuoi piú mandare il messaggero con il suo  
dito nefasto  
e ti provochi impenitenze e interminabili singhiozzi,  
o era pure una femmina quena che condividi  
ma II dito é lo stesso, come per le tue disgrazie  
e ti trovi privata del naturale sfogo  
passando le tue sere di scala  
nella cupidigia  
svergognata  
e sei alle porte  
da brava Cattedrale di Santiago,  
devi entrare nel fianco per trovare Cristo  
de la calavera

e giurare II  
la tua libertà eterna

come in altri tempi lo fece Venere  
nel letamaio.

Sesta Parte:

Giá stai pensando al vermetto pessimo  
hai gusto nel dimenticare il nome del tuo amante,  
e ti stanno ancora aspettando tra i gradini

ricordi  
quell'odore di condanna tra le gambe?

Quando l'avventura era viaggiare verso l'oblio  
en i già sola un'altra volta,  
cercando di ricordare,  
qualcosa di dolce, anche, nella fenditura.

Comunque tu sapevi  
che tutto non era altro che pensare,  
e allora apparivano bocche e labbra  
tra sospiri,  
e si nascondeva il sole nella giuntura delle tue  
cosce,  
labbro e bocca tra carezze stolte,  
abbassavi le persiane  
prima di accendere la luce  
incorniciando cicatrici.

In che momento saziavi  
la tua finta ubriacatura?



In che momento saziavi  
la tua finta ubriacatura?

Portando con te il timore di diffondere la bellezza,  
mentre ti chini all'appoggio di una carezza  
insonne,  
come se dalla coppa, polverizzassi sogni  
e tornassi a sentire la curvatura della tua schiena.

Stanno lì per te,  
i tuoi vermetti pessimi,  
amandoti,  
nel ricordo di un imbrunire umido  
e questo odore di rododendri e azalee  
nella rugiada di un prato con formiche.

Non solo fu fragile la tua memoria  
ma anche i tuoi oblii con baci  
e questo osceno gesto che é ora la tua verità.

**Eccetto** la tua immaginazione  
hai perso perfino gli asciugamani  
e nuda nella tua condizione di Orfea  
torni alla carica  
mentre mescoli il caffè del giudizio  
con una ciglia alla *Lily Estoybien*,  
così stavi  
quando le tue trasparenze  
ubriacavano le immagini in bianco e nero  
e galleggiando in mezzo al bicchiere di tequila  
si nota la tenerezza della tua solitudine.

Quante gocce dovesti versare dal tuo petto  
guante gocce fino ad evaporare il tuo oblio,  
e il bicchiere va in secca di antidepressivi e tequila  
ma un'altra volta lo riempi di silenzio.

Come devo dirti ora  
che la tua anima di rana  
sbaglió uccello,  
per questo piangevi tanto  
e avevi la voce umida.

Ora sei lontana dall'ululare con il liquore.  
Sei ancora piú lontana dal trovare altre forme,  
e comunque  
tutto non fu altro che la tua immaginazione  
scatenando ombre successive di abbandono  
con naufraghi insonni sparsi nel tuo ombelico.



Già vedo che sorridi alla tua depravazione  
in stato di grazia  
sorridi innanzi alla tua pazzia di sogni e deliri,  
comunque quest'ultima smorfia fa male  
mentre la luce ti pietrifica  
come sempre.

Orfea,  
mai capì il motivo del tuo morso  
quel recalcitrare in sogni con lampi,  
come se fossi stata sempre per saltare  
da un secondo piano  
malgrado l'aria che pesava tanto sulle tue spalle.

O rfea,

giá non salgo né scendo dalla tua scala di macerie,  
e l'occhio che in un certo momento imprigionasti  
riconosce adesso la tua ultima nudità che invecchia.

Orfea,  
con il filo di quei vermi  
adesso sostieni i tuoi vaneggiamenti di ossa,  
peró tutto sta per dis-farsi.

Orfea,  
tutto sta per dis-farsi.

**Indice**

MESTIERE di ARTI <span>g</span> ianato	9
Prima parte	11
Seconda parte	29
Terza parte	41
Quarta parte	45
Quinta parte	57
Sesta parte	77
Indice	97
Biografia	99
Biobibliografia	10

## **Biografia**

Cristiana Carosi

Cristiana Carosi. Nació en Roma donde estudió dibujo y pintura con Gianfranco Galante. Desde 1998 a 2003 residió en Auckland, Nueva Zelanda donde junto con obtener su BA en Psicología, estudió español y posteriormente efectuó estudios de Post grado de Psicología Crítica en Massey University.

Actualmente reside en Roma y es estudiante del último año del Instituto para Intérpretes y Traductores. Ha incursionado en el cine, las comunicaciones y la publicidad. Por tres años, junto a su hermana Elisabetta, fue conductora de Radio Azzurra, único programa radial en italiano en la región de Auckland. Últimamente ha estado vinculada con los movimientos de literatura de Chile a través de la traducción de textos del español al italiano.

## **Biografia**

Hans Schuster

Hans Schuster : Professore di Castigliano e Filosofia, laureato presso la Universidad Austral de Chile, Valdivia. Ha pubblicato van i volumi di poesia, che sono stati lentamente assimilati dalla critica che lo colloca tra le importanti figure innominate della poesia cilena contemporanea. Durante una decade fu collaboratore permanente della sezione letteraria della rivista Pluma y Pincel e assiduo redattore per la rivista tascabile Caballo de Proa. Schuster, rappresentante della generazione del cinquanta, é uno scrittore meridionale che é nato e vive a Santiago, che ha proliferato nella sua produzione poetica, proprietario di un eloquente discorso, colmo di humour, sarcasmo e ironia, e fondamentale di eccessi di tenerezza, ma alla rovescia. Ji suo lavoro critico si puó consultare in castigliano nella sezione Actas del sito [www.poetas.com](http://www.poetas.com).



## Bibliografía

- Memoria en Llamas. Santiago: Editorial Tiempo Nuevo, 2004.
- Narcisa. Santiago: Editorial Tiempo Nuevo, 2004.
- Mestiere di ARTIgianato. Trad. Cristiana Carosi. Ottawa: Editorial Poetas Antiimperialistas de América, 2004.
- La Voladora. Santiago: Editorial Tiempo Nuevo, 2004.
- Yegua de Mar. Multimedia Ottawa: [Cdpoesia.com](http://Cdpoesia.com); Editorial Poetas Antiimperialistas de América, 2004.
- Mester de ARTESanía. Santiago: Editorial Tiempo Nuevo, 2003.
- Ponte Sospeso. Trad. Cristiana Carosi. Bilingüe, castellano - italiano. Ottawa: Editorial Poetas Antiimperialistas de América, 2003.
- Puente de Cimbras. Santiago: Editorial Tiempo Nuevo, 2002.

- Hemisferio Derecho con Suspiros Sospechosos. Multimedia Ottawa: [Cdpoesia.com](http://Cdpoesia.com); Editorial Poetas Antiimperialistas de América, 2002.
- Pernil de viuda. Valdivia: Caballo de Proa, 2002.
- Contrapunto. Schuster & Miralles. Valdivia: Paginadura Ediciones, 1997.
- Ka. Santiago: Ediciones Rocamadour, 1991.
- Canto en el o(I) d (I) o. Valdivia: Paginadura Ediciones, 1990 -- Gabriela ad tempos. Santiago: Ediciones Literatura Alternativa, 1989.
- Veinte (B / V)an dos en contra de sí mismos y una canción desencajada. Santiago: Ediciones Literatura Alternativa, 1989.
- Forestal por cual. Santiago: Ediciones Literatura Alternativa, 1988.
- Tras la muralla del paisaje. Valdivia: Unión De Escritores del Sur, 1985.
- Lo maravilloso es tan maravilloso que deja de ser maravilloso. Valdivia: Autoedición, 1980.

### **Libros Publicados**

[www.poetas.com](http://www.poetas.com)

- Óyeme como quien oye llover.** Sergio Masilla Torres  
**Fronteras.** Julio Torres Recinos  
**Mestiere di Artigianato.** Hans Schuster.  
**Anaconda.** Antología di Poeti Americani  
**Ponte Sospeso.** Hans Schuster.  
**Eriales del Corazón.** César Castillo.  
**Palabras Sobrevivientes.** Endre Farkas.  
**Mural.** Elías Letelier.  
**Vitral con Pájaros.** Jorge Etcheverry.

### **Libros Multimedia Publicados**

[www.cdpoesia.com](http://www.cdpoesia.com)

- Juntémonos Ahora.** Juan Antonio Massone.  
**Tribunal de Agua.** Elías Letelier.  
**Sumario Interno.** Eduardo Llanos Melusa.  
**Yegua de Mar.** Hans Schuster.  
**Intemperie.** Bernardo González Koppmann.  
**Memorias de la Gracia.** Malva Marina Vazquez.  
**Herencia.** Endre Farkas.  
**Hemisferio Derechos con Suspiros Sospechosos.**  
Hans Schuster.  
**Poemas Escogidos.** Elías Letelier.  
**Florilegio.** Alejandra Ziebrecht.  
**Estrías.** Jorge Etcheverry.

**Editorial Poetas Antiimperialistas de América**

3019 Fairlea #123  
Ottawa, Ontario  
K1V OW1 Canada

[redaccion@poetas.com](mailto:redaccion@poetas.com)

---

**Nuestros dominios son:**

**Poetas de América**

[poetas.com](http://poetas.com)

[cdpoesia.com](http://cdpoesia.com)

poetas.biz

**Versos del corazón**

[terroristas.org](http://terroristas.org)

**Poetas de Chile**

[chilenos.com](http://chilenos.com)

[chileanpoets.com](http://chileanpoets.com)

[chilien.org](http://chilien.org)

[chilien.net](http://chilien.net)

[cileni.com](http://cileni.com)

**Presos Politicos en Turquía**

[presos.com](http://presos.com)

Este libro fue impreso  
el 02 de noviembre del año 2004  
por los obreros de la imprenta Gauvin,  
en Gatineau - Quebec, Canadá  
con un tiraje de quinientos ejemplares.

NIUM11.1111  
**GAUVIN**



## Hans Schuster

Hans Schuster : Professore di Castigliano e Filosofia, laureato presso la Universidad Austral de Chile, Valdivia. Ha pubblicato van i volumi di poesia, che sono stati lentamente assimilati dalla critica che lo coloca tra le importanti figure innominate della poesia cilena contemporanea. Durante una decade fu collaboratore permanente della sezione letteraria della rivista Pluma y Pincel e assiduo redattore per la rivista tascabile Caballo de Proa. Schuster, rappresentante della generazione del cinquanta, é uno scrittore meridionale che é nato e vive a Santiago, che ha proliferato nella sua produzione poetica, proprietario di un eloquente discorso, colmo di humour, sarcasmo e ironia, e fondamentalemente di eccessi di tenerezza, ma alla rovescia. Il suo lavoro critico si puó consultare in castigliano nella sezione Actas del sito [www.poetas.com](http://www.poetas.com).

Colección Poesía para la Libertad

**P**Wel CI,